

Comunicato stampa

Definita la percentuale di abitazioni secondarie in Città

Il Municipio ha preso atto del fatto che la percentuale di abitazioni secondarie in Città, in base ai dati oggi disponibili, si assesta sul 13.3%. La quota ufficiale delle abitazioni secondarie sarà determinata dall'ARE una volta completate le verifiche sui casi confutati. La Città detiene quindi una percentuale di abitazioni secondarie nettamente inferiore al 21.4% indicato dall'Ufficio federale di statistica (UST). La quota ufficiale delle abitazioni secondarie sarà determinata dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) una volta completate le verifiche sul materiale presentato dal Comune per la confutazione. Al riguardo, non si può escludere una variazione della percentuale finale.

A seguito dell'accoglimento in votazione da parte del popolo e dei Cantoni l'11 marzo 2012 dell'iniziativa popolare "Basta con la costruzione sfrenata di abitazioni secondarie!", il Consiglio federale ha emanato un'Ordinanza volta a creare una sicurezza giuridica minima per l'applicazione del nuovo articolo costituzionale. L'ordinanza è entrata in vigore il 1° gennaio 2013 e resterà valida fino all'approvazione, da parte delle Camere federali, di una specifica Legge di applicazione.

Con lettera del 18 dicembre 2012 a tutti i Comuni ticinesi, il Consiglio di Stato ha fornito alcune indicazioni per l'applicazione dell'Ordinanza federale sulle residenze secondarie, allegando una lista dei Comuni contemplati nell'ordinanza, con quote di residenze secondarie uguali o superiori al 20%.

In questa lista non figurava Lugano, ma figuravano quasi tutti i Comuni allora in via di aggregazione: Carona, Certara, Cimadera, Sonvico e Valcolla. Nella lettera del dicembre 2012, il Governo precisava anche le modalità per confutare i dati federali.

Stando alle informazioni raccolte dall'ARE, le abitazioni secondarie presenti a Lugano risultavano 21.37%. Poiché questo dato non corrisponde alle effettive abitazioni secondarie di Lugano è stato fermamente contestato dalla Città. In base a quanto prodotto con la procedura di confutazione, la quota effettiva delle abitazioni secondarie dovrebbe assestarsi attorno al 13.3%. Delle 8'192 abitazioni che l'ARE presume abitazioni secondarie, 5'004 rientrano effettivamente tra le abitazioni secondarie, mentre 3'188 vengono confutate. Fanno parte delle abitazioni da scartare le abitazioni senza cucina, quelle usate a scopo non abitativo e quelle inabitabili, le abitazioni che risultano occupate permanentemente da persone domiciliate nel Comune o da persone a scopo di lavoro o di formazione. A queste vanno ad aggiungersi le abitazioni che risultano vuote da meno di un anno.

La quota ufficiale delle abitazioni secondarie sarà determinata dall'ARE una volta completate le verifiche sul materiale presentato dal Comune. Al riguardo non si può escludere una variazione a seguito della posizione che l'ARE prenderà in merito alla serie di abitazioni che il Comune contesta.

Lugano, 12 giugno 2014